Anno XXII — Mercoledì 2 Maggio 1888 — Abbonamento Postale — N. 104

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IN FRANCIA

continua nel più strano modo la battaglia delle dimostrazioni tra la Repubblica francese rappresentata dal suo presidente Carnot, che viaggia nella Gironda tra gli applausi ed i fischi e fa dei discorsi antiboulangisti, ed il nuovo Cesare Boulanger, che fa i suoi discorsi al pranzo a cui invitò la sua corte futura, ed in cui dice, che quanto a lui voterebbe non solo per il congedo della Camera e per la revisione della Costituzione mediante il suffragio universale, ma anche per l'abolizione del Presidente. Il suo nuovo discorso sarà mandato a tutti i Comuni della Francia, ed intanto i boulangisti ed i poliziotti vengono alle mani, e questo spettacolo si ripete in molti luoghi. Boulanger sembra che voglia la pace e la guerra al tempo stesso, forse per mettersi d'accordo con tutti anche in questo, dacchè si vede che accetta gli omaggi di tutti quelli che vengono a lui, sieno poi realisti, bonapartisti repubblicani di tutte le cotte. La Repubblica cesarea di Boulanger insomma è buona per tutti.

E fino a quando continuerà questa lotta? Nessuno sa prevederlo; e forse non la capiscono quei medesimi che vi prendono parte sia cogli applausi come coi fischi. Si comprende, che in un paese come la Francia possa un'altra volta accadere uno di quegli scoppii rivoluzionarii, che sono colà periodici, perchè non possono tollerare a lungo lo stesso governo e sentono spesso il bisogno di mutarlo; ma quello che si dura fatica a comprendere si è, che possa così a lungo continuare questa lotta piazzaiuola di plausi e di fischi e di discorsi costituzionali ed anticostituzionali, repubblicani e cesaristi, colle relative varietà dall'una e dall'altra parte. E' questo divertimento che si prendono i nostri vicini e cui le nostre scimmie vorrebbero introdurre anche in Italia, davvero qualcosa di inesplicabile. Sebbene simili manifestazioni prolungate a quel modo nella loro comicità abbiano qualcosa di ridicolo in sè, non possono a meno di produrre negli animi una tensione, la quale potrebbe avere delle tristi conseguenze. Ad ogni modo esse servono a menomare la potenza della Francia ed a produrre una reale decadenza della Nazione. Sieno i Francesi repubblicani, monarchici, o cesaristi, è proprio tempo che mettano fine a questo brutto giuoco, che li degrada anche agli occhi degli altri Popoli.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 30 aprile 1888.

Dovrò chiedere al «Giornale» e ai suoi benigni lettori, dovrò chiedere il *te absolvo* per la lunga sosta delle mie corrispondenze, o non piuttosto per la loro ripresa?

Peccato confessato è mezzo perdonato — ed io mi confesso a Voi! *Confiteor* che incantato dal *douce fair néant* ho buttato all'aria carta e penna, inchiostro e sabbia e ho fatto sagra, lunga sagra! *Confiteor*, che il galante dèmone dell'accidia m'avea tutto fasciato colle vaghe spine della sua coda... *confiteor*.

⁂

E chi del resto non si confesserebbe? Oh venite a Roma, venite a compungervi allo spettacolo untuoso (badate — di santa unzione) degli infiniti romei che si rincorrono frettolosi e intontiti da una chiesa all'altra, dal Pantheon a S. Paolo, dalle Terme al Colosseo, da Pasquino a Marforio... Santa religione del Papa-re! tu hai saputo racimolare da tutte le parti del terracqueo globo, nell'agonia di questo secolo liberale e miscredente, tanta dimostrazione di fede e di obolo, di curiosità e di carità!

E prima gli Austriaci, gli Slavi, gli Ungheresi, e poi i Francesi, i Belgi, i Polacchi e ora i Portoghesi e presto i Messicani, gli Africani, i Malesi... siete migliaia e migliaia di santa gente, di tutte le gradazioni dell'iride etnologico sociale e civile, che venite, partite commossi, devoti, reggimentati fra i tricorni, frastagliati di monache, ornate di frati. Tutti ai piedi del successore «del maggior Piero!»

Ma vedete un po': da speciali osservazioni statistiche, di cui assolutamente non potete mettere in dubbio la scrupolosa lealtà, ho constatato, con scandalo del sentimento, più binoccoli, che rosari; più *brochures* di Guide, piante topografiche *et similia*, che libercoletti di pietà; più fervore di antiquari, archeologi, *touristes*, che entusiasmi di devozione e di sante indulgenze.

Come il mondo è cambiato!

Belli i pellegrini!

Quelli dell'Austria, dell'Ungheria ed affini, faccioni tondi, biondi, corporature rispettabili, incalzati in stivaloni conciati al cemento, incorniciati di mille fila di bottoni, sempre zitti, ammiratori, a fianco delle loro donne tozze infagottate, istivalate, incapaci di una parola scortese come di una *sbafatura* (vocavolario del Messaggero).

I Francesi, i figli della *grande Nation*, albagiosi nella faccie stupide dei loro preti, grassi d'egoismo, numerosi e insolenti sfogavano il loro ardore per la santa causa *du Saint-père*, impennandosi sfidatori sotto gli occhi romanamente pacifici di un *pizzardone* o di qualche guardia di pubblica sicurezza. Oh essi, gli entusiastici! Quando le Saint-père incede, cadente di maestà, fra i sacri flabelli, gli svizzeri i mazzieri, i cardinali, i sacristi nella orientale pompa di religiosa processione, oh allora commossi di devoto entusiasmo sclamano: *Ah c'est beau, c'est splendide, tout-à-fait comme l'opera!*

Capirete bene! Del resto sono i zelanti dell'obolo.

Che dico dei belga? Lasciarono delle simpatie, malgrado le loro virulenze politico-papaline. Tipi allegri, amanti del chiasso, della tavola, del vino, della pipa, sono ricordati, e lo saranno a lungo, con desiderio dagli osti e dagli albergatori, dai vetturini e dai ciceroni, tutta gente che aspetta i pellegrini, come uccelli alla pania.

Questi che ora scorrazzano per le Chiese e pei monumenti — i portoghesi — nulla hanno di interessante. Musi lunghi e taciturni, vecchie beghine incartapecorite, sacerdoti e frati da inquisizione, indolenziscono lo stomaco e provocano lo sbadiglio.

⁂

Così v'ho fatto una specie di *revue* di questa seconda rata di pellegrini. E credetemelo, non si può a meno di parlarne. Per ogni dove, non potete fare un passo, che v'imbattete in pellegrini. Per le strade, negli alberghi, sulle rovine, agli altari, in tramwais, a piedi, perfino nei luoghi..... riservati, Li avete sempre davanti agli occhi, sotto il naso, dietro gli orecchi — una indigestione, insomma, per tutti i cinque sensi dell'uomo. Se Dio non ci dà presto un po' di respiro, Dic mio crepiamo!

⁂

Affari capitolini.

La Giunta ha denunciato il contratto con Canori, il Consiglio ha negato la dote al teatro, e stassera... negherà l'area a Giordano Bruno.

Sì! Finalmente stassera viene in deliberazione l'ardua questione. Tutta Italia stassera penserà al consesso del Campidoglio! Stassera vedremo il campo nei due veri partiti diviso, vedremo da una parte i Caccarini, i Bacelli, i Vitelleschi, i Colonna, vedremo dall'altra gli adepti dell'assessore Re, i clienti dell'Unione romana, le reclute del Vaticano.

Che volete? Io non condivido la fiducia di qualche giornale liberale. L'area si negherà; del monumento si ha paura e Giordano Bruno ritornerà nel placido studio dello scultore Ferrari.

Il beneficio in ogni modo ci sarà: *dopo*, conosceremo i nostri polli.

Inutile dirvi, che sarei ben lieto di una smentita!

⁂

Del resto, che di nuovo a Roma?

A Roma ci si diverte — quest'è quanto. Abbiamo tutti i teatri in azione. Canori all'Argentina dà stassera per 63ª (!) rappresentazione, l'*Edmea, en premiere,* di Catalani; Nazionale, opera buffa; al Valle, dopo la commedia napoletana ora quella del Ferravilla; al Rossini, operetta romanesca; al Quirino, musica allegra, al Manzoni, prosa seria, e che pretendete di più? Eppur tralascio le minori scene.

Abbiamo avuto due settimane di corse, ora delle passeggiate patriottiche, accademie di scherma, esercizi di velocipedismo — a mezzanotte — in Piazza Navona, di pattinaggio al Caffè delle *Variétès*, di ascensioni aereostatiche... al cielo.

E poi abbiamo l'esposizione internazionale — nientemeno — di polli, tacchini, gatti, cani, *bestia et universa pecora* (con Santa Chiesa) di cui mi riservo una riga per un'altra lettera.

Riprendono un po' d'anima i lavori; specialmente sono spinti quelli governativi e comunali. E poi, e poi! Sapete quello che dà la nota gaia, vivificante alla eterna città?

È il sole, è questo bel sole che splende in festa di primavera e ne consola del lungo tempo perverso.

E finalmente nessuno perde il sonno per le bizze e i dispettucci di Montecitorio: e ho detto, e, per questa volta, finito.

Hamed.

IL LIBRO VERDE
SUGLI AFFARI D'AFRICA

Il *Libro Verde* consta di 230 pagine, comprende 236 documenti dal 29 ottobre 1884 al 4 aprile 1888.

Il primo documento è la nota del ministro Mancini al nostro ambasciatore di Londra sulle condizioni delle coste del Mar Rosso e sulla progettata occupazione di Beilul.

Il Mancini dice credere che nè l'Egitto nè l'Inghilterra vedrebbero di mal occhio la nostra bandiera in quei paraggi; incarica l'ambasciatore di farne parola al Gabinetto britannico. Ecco la risposta dell'ambasciatore conte Nigra:

«Lord Granville, a cui detti notizia del dispaccio confidenziale concernente Beilul, mi disse che nè il Governo inglese, nè il Governo egiziano potevano assumersi la responsabilità di disporre di un territorio che loro non appartiene; ma che, per conto suo, il Governo inglese non aveva a fare obbiezioni. Il nostro progetto — aggiunge — non solleverebbe alcuna difficoltà.»

Due mesi dopo il Mancini avvisa il commissario civile in Assab che, in seguito ai ripetuti eccidii degli italiani per parte dei dankali aveva stabilito di mandare ad Assab un presidio stabile composto di un battaglione di bersaglieri, di sei pezzi d'artiglieria, ecc., sotto il comando del Saletta. S'informava contemporaneamente la Porta.

Il signor Ferry — allora capo del Governo francese — richiedeva notizie al conte Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, che rispondeva come avendo avuto due spedizioni scientifiche crudelmente massacrate dai nativi di quelle regioni e siccome dalle potenze pretendenti, con titoli più o meno contestabili, alla sovranità sopra esse non avevamo ottenuto nè protezione per i nostri nazionali, nè soddisfazione, avevamo preso il partito di proteggerci da noi stessi senza chiedere licenza a chicchessia.

Il 9 febbraio 1885 Mancini telegrafava al nostro ambasciatore a Costan-

---

2 **APPENDICE**

Una gita a Nizza e Montecarlo

Nel tragitto dalla stazione all'albergo ebbi campo di osservare la bellissima *avenue de la gare* ossia il viale della stazione, fiancheggiato da platani altissimi piantati tra la strada carrozzabile ed i marciapiedi che fronteggiano le case di gradevole aspetto se non sempre di buona architettura. Lungo quel viale a destra di chi arriva sorge in un piazzale la nuova chiesa di Notre-Dame, che merita di essere visitata. Il viale mette capo alla grandiosa Piazza Massena che può dirsi il centro della città e sulla quale sorge il Casino municipale di cui dirò più innanzi. Da un angolo della piazza si stacca il celebre viale delle Palme, che conduce al giardino pubblico ed alla non meno celebre passeggiata degli Inglesi; un vero incanto.

Giunto all'albergo e presavi stanza, pensai di adempiere ad un grato e pio dovere e di recarmi al Cimitero. Desiderava inchinarmi dinanzi alla tomba di un uomo insigne che io aveva conosciuto a Milano e dal quale mi ebbi non dubbie prove di stima e di benevolenza. Era un tributo di reverenza e di affetto che io voleva rendere alla memoria del prode ammiraglio Ribotty, quegli che nell'infausta giornata di Lissa comandava il *Re di Portogallo*, che col suo eroico contegno respinse e mise fuor di combattimento il vascello austriaco *Kaiser*.

Presa una carrozzella mi vi feci condurre. Si percorse una via amenissima per un tratto lungo il mare, poi si costeggiò il piccolo porto nel quale si stanno eseguendo importanti lavori, poi fra boschetti verdeggianti si salì l'erta che conduce al Camposanto, che si trova sopra una roccia all'altezza di circa 100 metri sul mare. Varcata la soglia di quel recinto, per primo mi si parò allo sguardo il monumento che la pietà dei Nizzardi eresse alle vittime del terribile incendio che pochi anni fa distruggeva il teatro. E' una piramide, semplice e pur maestosa. Poco lungi di là mi fu indicato il modesto tumulo della madre di Garibaldi, poi finalmente la tomba che cercava e presso alla quale mi soffermai...

Il custode mi invitò quindi a visitare il monumento di Gambetta, che sorge sullo scaglione più alto, poichè, mi era scordato di dirlo, il cimitero è a scaglioni.

Quel monumento occupa il centro di uno steccato ed è costituito da una piramide a base quadrata di circa 8 metri di lato ed alta 10 o 12, letteralmente coperta di corone mortuarie formate di margherite, di metallo, o d'altro con una profusione di dediche ed iscrizioni; e siccome la piramide non capiva tutte le offerte, altre corone grandiose veggonsi appese tutto all'intorno ad *anconette* di legno, erette nello spazio intercluso fra la base del monumento e lo steccato.

Discesi, e giunto al basso, mi feci ricondurre all'albergo per una via diversa. Resentammo la piazza Garibaldi; un vasto spazio piantumato nel mezzo del quale c'è un bacino d'acqua, e nessun ricordo dell'eroe.

Seguendo il consiglio del cortese mio albergatore mi avviai, a sera, al Casino municipale ove esiste quella meraviglia che è il giardino di inverno. Immaginatevi una elegante e vastissima sala alta e coperta di vetri, illuminata a profusione, nella quale come in una serra vegetano piante arboree e tropicali sempre verdi. Si accede a questa da una sala comune, elegante pur essa, destinata alle conferenze ed al ballo dei fanciulli.

All'ingiro del giardino vi sono botteghe di vario genere, caffè, offellerie, parrucchieri ecc., nel mezzo c'è un microscopico laghetto e sopra una collinetta laterale a quello, il posto per la banda che suona tutte le sere. In fondo si presenta l'ingresso del teatro. Vi entrai e posso dire che non vidi mai un ambiente più ricco ed elegante. La platea era affollata, i palchi tutti occupati. Lo spettacolo stava per incominciare. Ma indovinate un po' se siete capaci, qual era lo spettacolo cui tanta gente doveva assistere? Nientemeno che la rappresentazione di un'antica commedia sacra, di un mistero, come si diceva una volta: La passione di Nostro Signore in sette quadri, incominciando dalla cena degli apostoli, passando per tutte le fasi della passione e terminando colla resurrezione. Si recitava piuttosto maluccio in lingua italiana.

Non so che effetto avrebbe fatto nei nervi di uno dei nostri pubblici uno spettacolo di quel genere, poichè per noi gli argomenti sacri portati sul teatro o sono parodie o profanazioni; ma pel pubblico del teatro di Nizza, che ascoltava con pio raccoglimento e con decoroso silenzio le declamazioni dei varii personaggi, e si portava il fazzoletto agli occhi alla scena dell'agonia sulla croce, eseguita per vero dire con arte squisita dall'attore, e non sorrideva al colpo di lancia che squarciava la vescica piena di inchiostro rosso nascosta sotto la maglia del personaggio, convien dire che quello spettacolo fosse la cosa più naturale del mondo ed avesse grandi attrattive. Badate che era il Giovedì Santo.

Durante gli intervalli lunghissimi fra un atto e l'altro, notai il modo singolare col quale il pubblico del teatro nizzardo manifesta la sua impazienza. Non è un batter di mani e di piedi tumultuoso come si fa da noi, ma un battere ritmico di tre colpi separati da un silenzio. Musicalmente lo si trascriverebbe in tre crome e mezzo quarto d'aspetto per battuta. Un movimento ritmico simile lo si ha nella sinfonia della *Marta*.

Dopo tutto, confesso che il dignitoso contegno di quel pubblico mi ha impressionato, che la rappresentazione non mi piacque, e che non ci trovai nulla che potesse offendere il sentimento morale.

Durante la rappresentazione il cielo pensò bene di cooperare all'effetto teatrale con un acquazzone accompagnato da grandine, lampi e tuoni, che si scatenò proprio durante la scena del Golgota.

All'indomani, venerdì, mia prima cura fu quella di visitare il mercato dei commestibili, e degli erbaggi. E' una cosa che molti trascurano, e fanno male; una città bisogna vederla sotto tutti gli aspetti.

Oh, quanti fiori, quanti fiori, che si prendevano a ruba per portarli ad adornare i *sepolcri*, e che belle verdure, che primizie deliziose! Il mercato non è coperto. Nel mezzo di un ampio stradone si dispongono le panche per la vendita dei fiori e degli aranci, poi, ove comincia la piazza, le erbivendole colla loro mercanzia prendono posto sul margine dei marciapiedi ed a queste tengon dietro i venditori di conigli con una sfilata di gabbie (caponere) che non finisce più. Oh quei poveri conigli! te li pigliano per le orecchie per estrarli dalla gabbia, te li voltano e rivoltano, poi l'acquirente li piglia per le zampe posteriori e se li porta via senza curarsi degli sbalzi e degli sforzi inutili dell'animale che vorrebbe riacquistare la libertà.

(Continua).

tinopoli significandogli lo sbarco delle truppe a Massaua.

Il *Libro* segue col rapporto del contr'ammiraglio Caimi, colle trattative coll' Egitto pel ritiro della guarnigione e della bandiera egiziana e coll'assunzione da parte dell' Italia dell'Amministrazione civile di Massaua. I successivi documenti parlano dell'occupazione di Arafali e della baia di Annesley. Il documento ventesimo incomincia a parlare della missione del capitano Ferrari presso il Negus nel marzo 1885 e dei nostri rapporti coll'Abissinia. Il capitano Ferrari il 20 aprile dà conto del felice esito della sua missione.

Il documento 28° occupasi delle impressioni russe sulla nostra impresa; col 1 settembre 1885 incomincia l'opposizione di Ras Alula all'occupazione di Saati da parte dei nostri irregolari. Il ministro Depretis il 2 ottobre annunzia al console Maisa l' invio di una seconda missione promessa al Negus pel successivo novembre. Il ministro Ricotti il 23 settembre annunzia che il comandante d'Africa è disposto, sotto certe condizioni, ad abbandonare Saati. Il comm. Malvano il 2 ottobre annunzia che venne scelto il generale per la missione presso il Negus. Sembrano il 13 ottobre migliorati i rapporti con Ras Alula e il generale Saletta dichiarasi contrario all'abbandono di Saati.

Il ministro Robilant il 23 ottobre accenna a ridurre a minori proporzioni, in condizioni normali, i presidi di Massaua. Ras Alula il 25 ottobre chiede che sia ricevuto Kantibai. Il ministro Ricotti il 12 novembre ammette che non si sgombri Saati, però sia occupato soltanto da irregolari. Il ministro Robilant il 4 dicembre informa il nostro ambasciatore di Costantinopoli della cessazione dell'amministrazione egiziana, e che Genè assunse il servizio civile. Dimostrasi il 1 gennaio 1886 infondata la protesta della Porta, che non ha accoglienza favorevole dai vari governi.

Il ministro Robilant il 15 maggio informa il nostro ambasciatore di Londra che il generale Pozzolini deve sostituire il Genè nella missione presso il Negus, onde dissipare le diffidenze. Il giorno 8 marzo 1886 rinviasi la missione Pozzolini. Il contegno della Turchia il 29 aprile è tornato amichevole verso l' Italia.

Il ministro Ricotti il 24 agosto 1886 avverte l'on. Robilant che dispose avere, su richiesta del Comandante d'Africa, rinforzato i presidi d'Africa sino a 3000 uomini; Ras Alula il 12 gennaio 1887 chiede l'abbandono di Uaa e Zula; Genè il 15 gennaio ricusa e chiede rinforzi; Genè il 1 gennaio annunzia l' imprigionamento della missione Salimbeni; il ministro Robilant il 20 gennaio incarica Genè di rispondere con fermezza a Ras Alula.

Il Genè il 22 gennaio chiede ancora rinforzi; se ne annunzia il 25 prossimo l' invio; Genè il 29 annunzia lo scontro di Sahati e Dogali, chiedendo il pronto invio di otto o dieci mila uomini. Seguono le trattative per la liberazione della spedizione Salimbeni. Il ministro Robilant il 18 febbraio confuta il piano di Genè per una pronta campagna contro l'Abissinia. Robilant il 18 marzo richiama Genè per la consegna dei fucili e dei prigionieri a Ras Alula. L'ambasciatore Menabrea il 24 marzo 1887 riferisce che funzionari e missionari francesi sono in Abissinia.

Depretis il 26 aprile incarica l' ambasciatore di Londra a definire con l' Inghilterra i rapporti della polizia e del commercio nel Mar Rosso. Notificasi il 4 maggio il blocco della costa e determinansi le agevolezze alle Missioni francesi di Abissinia. Il ministro inglese Salisbury accetta il 31 maggio le domande italiane. Incominciano le contestazioni con la Francia per l' applicazione del blocco. L' ambasciatore Corti il 30 giugno informa che Salisbury è disposto a farsi mediatore fra l' Italia e l' Abissinia; Depretis il 4 luglio dà una risposta evasiva.

Il ministro Bertolè-Viale il 16 luglio chiede a Depretis il suo pensiero circa l' offerta inglese. Il rappresentante italiano a Londra il 16 luglio avverte che il Negus scrisse alla Regina d' Inghilterra. Depretis ringrazia Salisbury della comunicazione della lettera del Negus, dicegli che se il Negus vuole la pace deve chiederla.

La Regina d' Inghilterra rispose al Negus deplorando che avesse dispute cogli italiani, i quali, andando a Massaua, si impegnarono a mantenere gli accordi del trattato di Hewet; dicegli di avergli spedito la missione Smith per riconoscere le divergenze circa quegli accordi, sperando in una composizione amichevole; soggiungegli che Ras Alula ingannossi circa le intenzioni degli italiani, che posero posti a Saati e Uaà per la protezione delle carovane, non per invadere l' Abissinia.

Quindi Ras Alula ha attaccato ingiustamente; gli italiani dichiaransi non soddisfatti finchè non avranno una riparazione e sono decisi a continuare la guerra; essi sono una nazione potentissima. Se desiderate la pace, domanderemo a quali condizioni sono disposti a farla; procureremo di aiutarvi per giungere ad un accomodamento. Mentre la lettera della Regina al Negus era ancora in viaggio, una nota di Crispi del 21 ottobre all'incaricato d'affari a Londra dice che prima voleva l'idea delle formole della missione inglese presso il Negus.

Il ministro Salisbury, all'ambasciata di Germania che lo invita di prevenire un conflitto italo-abissino, rispondeva il miglior mezzo parergli di mandare in Abissinia Portal, ma vuole che l'italia impegnisi a non intraprendere ostilità prima del ritorno della missione e desidera di sapere quali pretese abbia l'Italia.

Crispi risposegli: Primo: L'Italia accetta in massima le pratiche amichevoli offertele, in quanto non rechino pregiudizio al suo prestigio politico, al suo onore militare.

Secondo: L' Italia è disposta a far accompagnare Portal da persona concorrente al buon esito della spedizione.

Terzo: Acconsente a non riprendere le ostilità fino al ritorno di Portal, purchè effettuisi avanti la fine di novembre.

Quarto: L' Italia non impegnerassi a fare ulteriori annessioni, poichè l' impegno è troppo indeterminato, ma non esita a dichiarare di non aspirare a veruna occupazione di territorio abissino propriamente detto; intende soltanto di essere rispettata nel territorio occupato e dipendenze e perciò procurarsi le garanzie strategiche necessarie.

Quinto, l'occupazione di Saati Uà-a non rappresenta una cessione territoriale, non essendo mai stata riconosciuta all'Abissinia.

Sesto, l'Italia, in cambio della combinazione territoriale soddisfacente pella sua dignità e per i suoi interessi, è disposta a conchiudere un trattato di commercio favorevole all'Abissinia.

Tornato Corti a Londra, questi informa Crispi che Salisbury non saprebbe formulare le proposte che devonsi recare al Negus, senza prima conoscere le vedute dell' Italia.

Crispi rispondegli meravigliarsi che Corti abbia trattato la questione con Salisbury senza prendere conoscenza di tutti i documenti, specie il telegramma del 12 ottobre.

In seguito alla lettera avanti accennata del Negus, il governo italiano telegrafò il 29 marzo 1888 al San Marzano di facilitare l' apertura delle trattative pella pace purchè sia tutelata pienamente la dignità d' Italia. Le condizioni della pace sono quelle stesse della missione Inglese. Inoltre se ora il Negus non può stipulare un trattato scritto, dia garanzie di farlo dopo liberatosi dai derwisch.

San Marzano inviò il 30 marzo la lettera al Negus contenente le condizioni secondo le istruzioni del governo. Il Negus scrisse un' altra lettera a San Marzano e chiese l' invio di un messo che sia un uomo grande e serio.

Ad analoga domanda di San Marzano il ministro Bertolè lo autorizza ad inviare al Negus il capo di stato maggiore, ovvero un generale prendendo le necessarie precauzioni, se il Negus facesse di ciò condizioni *sine qua non.*

La lettera del Negus in risposta a San Marzano contiene le solite invocazioni a Dio e ai suoi avi.

Il *Libro Verde* finisce con i noti dispacci annunzianti la ritirata del Negus.

L'onor. Mussi e il nuovo trasformismo

Domenica si tenne a Milano l'adunanza della neonata società *Unione liberale*. Sulla seduta riferisce il *Pungolo* di Milano quanto segue:

L'on. Mussi deputato di Milano, che nel Comitato dell' *Unione* occupa il posto di relatore — nell'esporre ieri all'Assemblea gli scopi, il programma dell'Associazione e i concetti politici a cui essa deve inspirarsi — prese appunto le mosse da questo attacco, e parlò, bisogna dirlo, con sufficiente franchezza... quantunque se avesse parlato anche più franco e aperto, sarebbe stato meglio.

L'on. Mussi nel suo discorso ebbe dei punti felici.

Rilevò che nel momento attuale stanno morendo se non sono già morti tutti i vecchi partiti; che è necessario — poichè il paese ne sente il bisogno — di instaurare qualche cosa di nuovo e che risponda meglio allo spirito e alle esigenze dei tempi.

La nuova corrente che si tratta di creare, non deve avere alcun punto di contatto coi partiti estremi di qualsiasi colore; deve rifuggire tanto da quel radicalismo avanzato e demolitore che tocca all'anarchia, come da qualunque tendenza di reazione.

Nell'analizzare il momento attuale, l'onor. Mussi parlò anche degli uomini politici che tennero il potere negli ultimi anni, di Depretis, del quale si disse tanto male, di Crispi, del quale adesso si dice più male ancora, rilevando questo *fatale andare* per cui l'ultimo venuto al potere, è sempre peggiore del suo predecessore.

In fine — concluse l'onor. Mussi — noi saremo i liberi pensatori della politica.

Le mire dell'Austria

Si annunzia da Vienna che tra giorni partirà per Adrianopoli, in missione scientifica, il noto prof. Vambery, che non sarebbe altro se non un agitatore politico.

Infatti il Vambery fece un consimile viaggio scientifico per la Bosnia ed Erzegovina pochi mesi prima che queste provincie fossero invase dall'Austria.

La notizia del viaggio di Vambery è aggravata dal seguente dispaccio spedito da Prizrend:

« Tanto qui che in altre località dell'Albania, della Macedonia e della Tracia furono veduti degli ufficiali austriaci travestiti in atto di studiare la topografia delle provincie turche. »

La legge comunale e provinciale

Nella sua ultima seduta la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale ha deliberato di togliere alle provincie la facoltà di sovrimporre, tornando all' antico sistema Rattazzi, ed accollando allo Stato alcune spese d' indole generale.

Considerando però lo stato attuale e le strettezze della finanza, deliberò che questa seconda riforma si applichi fra cinque anni.

L'on. Crispi pare favorevole a questa modificazione del progetto, per cui la tutela dei Comuni non sarebbe affidata esclusivamente al Consiglio di prefettura, ma ad un Consiglio misto di elementi governativi e di delegati della Provincia.

Il Principe di Napoli e cinque ufficiali feriti

I telegrammi di ieri da Roma annunziano un grave fatto che poteva produrre serie conseguenze, ma fortunatamente non le ebbe.

S. A. R. il Principe ereditario ed alcuni ufficiali superiori assistevano a degli esperimenti militari. Ad un tratto scoppiò una cassetta di cartuccie.

Il Principe di Napoli rimase leggermente ferito, riportando alcune scalfitture alle gambe.

S. A. R. ritornò subito al Quirinale ove ebbe le prime cure dal dottor Saglione della Casa Reale.

Gli altri ufficiali feriti sono:

Il generale D' Oncieu, comandante la divisione di Roma, ebbe rotta un' arteria del braccio che venne subito cucita.

Il colonnello Debenedictis rimase ferito alle gambe, il tenente colonnello Pastore al basso ventre, il capitano De Lorenzo gravemente all' occhio sinistro e alla faccia, il capitano Nieddu alla testa.

L'industria dei fiammiferi

Un telegramma da Roma annunzia che la Commissione per i provvedimenti finanziarii udì la lettura del rapporto della sottocommissione, la quale raccomanda l' imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi. La *Gazzetta del Popolo* su tale argomento scrive giustamente:

La proposta di una tassa sui fiammiferi non è nuova; venne studiata dai ministri Cambray-Digny e Minghetti, se non erriamo, e poi abbandonata, poichè sono così sottili e poco lauti i guadagni di tale industria, che una imposta di fabbricazione provocherebbe la sua rovina. Dopo aver resistito ad una spietata concorrenza i fiammiferi Italiani hanno conquistato molti mercati esteri e lottano disperatamente per poterli mantenere.

Qualsiasi nuova tassa, anche minima, avrebbe per inevitabile conseguenza non soltanto l'aumento del costo della merce in Italia, ma l'effetto ben più grave di rovinare l'esportazione dei nostri fiammiferi all'estero, con grave danno di un' industria, la quale ha potuto svolgersi repentinamente, perchè libera sin qui dalle pastoje fiscali. Ora per una tassa, la quale non frutterebbe all'erario che poche centinaia di migliaia di lire, è egli opportuno e politico l'esporre una intiera industria a un sicuro sfacelo?

Ma vi è poi anche un' altra considerazione di giustizia distributiva che deve consigliare alla Commissione parlamentare di respingere assolutamente la proposta tassa sui fiammiferi. E' noto infatti che la grande maggioranza delle fabbriche dei zolfanelli esiste nell' Alta Italia; quindi una tassa che le colpisse andrebbe a detrimento di quel sacrosanto principio, il quale comanda che le risorse dello Stato debbano essere egualmente distribuite fra tutte le regioni dello stato. Valga almeno la giustizia a tener lontana questa nuova minaccia ad operai ed industriali, a maggior onere e gloria degli apostoli della politica coloniale, i più grandi responsabili delle attuali difficoltà finanziarie.

L'ITALIA IN AFRICA

I nuovi comandanti — la dislocazione delle truppe — Partenze.

Massaua 1. Un ordine del giorno di oggi stabilisce che a datare dal 3 maggio cessano di funzionare il comando in capo delle truppe d'Africa, il comando d'artiglieria e il comando del genio. Presso il quartiere generale cominciano invece a funzionare il comando superiore del comandante Baldissera, col capo di stato maggiore, il maggiore Piano, la direzione territoriale d'artiglieria, il direttore Tixon alla direzione del Genio, la direzione di sanità con Miniscalchi, la direzione del commissariato con Trucco.

Massaua 1. Un ordine del giorno di oggi stabilisce la dislocazione delle truppe destinate a rimanere al presidio di Africa dopo ultimate le operazioni di rimpatrio.

Ad Archico resteranno il primo reggimento cacciatori con una compagnia distaccata al forte Umberto e una batteria di montagna del corpo speciale.

A Moncullo resteranno il primo battaglione del secondo reggimento e due compagnie del secondo battaglione con un plotone al forte Vittorio Emanuele.

Ad Otumlo resteranno le due rimanenti compagnie del secondo battaglione.

A Saati resteranno il terzo battaglione, la seconda compagnia di cannonieri, una compagnia del genio del corpo speciale.

A Taulud resteranno un battaglione dei bersaglieri del corpo speciale con una compagnia distaccata dal campo di Gherard, la quarta compagnia di cannonieri, la prima compagnia del genio Africa, il secondo plotone misto.

Ad Abdelkader rimarranno il secondo battaglione dei bersaglieri d'Africa e una compagnia del treno del corpo speciale.

A Gherard rimarranno uno squadrone di cacciatori a cavallo, la prima compagnia del diciassettesimo artiglieria, la seconda compagnia del genio d' Africa, una compagnia di sussistenza del corpo speciale, il primo plotone misto.

A Rasmadur rimarranno una compagnia di sanità del corpo speciale e la prima compagnia di sanità.

Al forte Vittorio Emanuele rimarrà la terza compagnia dei cannonieri.

Massaua 1. È partito ora il piroscafo *Ortigia* col 2° e 13° battaglione, cogli ufficiali Seimond, Ferrero, Giraudi e Borsino.

E' partito il piroscafo *Florio* col 9° e metà del 12° battaglione, cogli ufficiali Torretta e Cerri.

E' partito il piroscafo *Venezia* con a bordo due compagnie destinate ad Assab per il cambio di guarnigione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 1.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Canizzaro riferisce sopra alcune aggiunte e modificazioni alla legge sulla pubblica igiene.

Si approva, senza discussione, i progetti di legge che accordano la nazionalità italiana a Türr e a Mayer.

Le leggi discusse vengono approvate anche a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica un telegramma del sindaco di Milano in risposta a quello con cui la Camera si associava alle onoranze rese ad Agostino Bertani.

Ripresa la discussione del progetto sui tributi locali, se ne approvano gli art. 2, 6, 27, 28, 29, 30, 31 e due articoli aggiuntivi, uno dei quali era stato respinto da Fagiuoli, relatore, e dal ministro Magliani.

Si stabilisce che domani la commissione procederà al coordinamento degli articoli della legge, di cui oggi è terminata la discussione e ne riferirà alla Camera al principio della seduta.

Bonghi chiede al ministero notizie sull' accidente d'oggi succeduto al principe di Napoli e ad alcuni generali e ufficiali in un forte di Roma, ove avvenne uno scoppio di dinamite.

Brin assicura che il principe di Napoli ebbe fortunatamente una scalfittura leggiera e che le ferite degli ufficiali non sono gravi. Il principe continuò a presenziare gli esercizi con perfetta calma (benissimo)

Levasi la seduta alle 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

1 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 2 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.4	749.0	750.6	753.4
Umidità relativa	68	92	93	57
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad. .	—	8.8	2.9	—
Vento direz.	—	E	E	NW
Vento vel. k.	0	6	3	2
Term. cent.	14.1	13.5	12.7	16.5

Temperatura { massima 15.1 / minima 11.4

Temperatura minima all'aperto 10.8

Minima esterna nella notte 9.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 maggio.

In Europa pressione molto bassa sull' Irlanda (736), abbastanza elevata all'est, Arcangelo, Odessa, Atene 765.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso, qualche pioggia sull' Italia superiore. Temperatura poco aumentata.

Stamane cielo coperto meno all' estremo sud e in Sicilia. Venti da freschi a forti intorno sud est. Barometro 761 Torino, 762 Roma, 764 Palermo. Mare mosso sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti da freschi a forti meridionali. Cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia e temporale a nord, mare agitato sulle coste occidentali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Illuminazione pubblica a luce elettrica. Il Municipio pubblica il seguente avviso:

In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale, nella seduta 29 febbraio p. p., di attivare in questa Città l'illuminazione elettrica, a servizio tanto del pubblico che dei privati, dovendosi ora procedere al collocamento dei conduttori aerei per la distribuzione della corrente, sostenuti da mensole infisse alle facciate delle case fronteggianti le pubbliche Vie, si darà avviso ai proprietari che l'Impresa darà tosto principio a tale lavoro.

Le mensole saranno di ferro, giusta il modello già approvato dalla Giunta Municipale, collocate in posizione conveniente ad un' altezza superiore al primo piano delle case; ed i conduttori dovranno sporgere non meno di un metro dalla facciata delle medesime.

Il Municipio confida che tutti vorranno concorrere volonterosi ad agevolare questo nuovo passo che la nostra Città si è proposta di fare nella via del progresso, non sollevando ostacoli, i quali poi non avrebbero altro effetto che di ritardare di qualche poco l'attuazione di un servizio di pubblica utilità con pregiudizio dell'interesse e del decoro pubblico e privato.

Dal Municipio di Udine,
li 1 maggio 1888.

Il Sindaco L. De Puppi.

Circolo operaio udinese. Il Comitato direttivo nella seduta tenutasi la sera di sabato 28 aprile p. p. ha deliberato di festeggiare il II anniversario della propria fondazione, col dare nel corrente mese di maggio un trattenimento sociale, ove prenderà parte anche il Corpo Corale del Circolo medesimo, dando così il I saggio, dopo circa 1 anno dalla sua istituzione.

A questo trattenimento avranno il diritto d' intervenire tutti i soci, colla rispettiva famiglia, purchè non siano in arretrato di oltre 6 mesi. Inoltre si rende noto ai soci che il Presidente onorario signor Francesconi Antonio, terrà nella sede del Circolo un corso di Conferenza di storia patria, tutte le domeniche alle ore 2 pomeridiane, incominciando dalla domenica prossima.

Con altro avviso verrà pubblicato il programma ed il giorno del trattenimento, nonchè il tema della prima conferenza.

Il Presidente
Enrico Cominotti.

Sulla esposizione di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

Il *Forumjulii* di Indri porta l'articolo di fondo — *Nell' attesa* — e con forma garbata muove qualche appunto sul procedere lento e silenzioso dei preparativi per l'esposizione. Veramente non mi pare che l'appunto sia giusto, poichè lo stesso *Forumjulii* ebbe a dare più notizie di quanto in parte fu deciso, in parte trovasi allo stato di progetto. Il fatto saliente si è la esposizione provinciale di bestiame, la quale sperasi riuscirà in modo egregio e parecchi allevatori di qui se ne stanno occupando, e lo stesso *Forumjulii* tien desta l'attenzione dei suoi lettori riproducendo la parte essenziale del programma. Consta che nei vari comuni del distretto e fuori distretto, si fanno costantemente delle premure agli allevatori di convenevolmente prepararsi.

Per quanto all'eventuale esposizione di suini ed ovini l'argomento è ancora allo studio, come il sig. Indri sa, e ciò per due motivi facilissimi a comprendersi, quali sono: 1° di non bandire un concorso se non si prevede che vi possano essere degli esponenti; 2° di non sperar che gli esponenti siano numerosi se non si stabiliscono dei premi.

Per quanto all'esposizione di frutticoltura è cosa decisa e dell'ordinamento fu incaricata la Commissione di frutticoltura presso la Società agraria friulana. E' pur fuori di dubbio che avrà luogo il congresso degli allevatori, nel quale verranno discussi temi da tempo resi pubblici e che il sig. Indri farà bene di riprodurre nel suo pregiato giornale.

Non siamo che al 1° di maggio e se non ancora si batte la gran cassa per chiamare esponenti e visitatori non è poi gran torto, sebbene il tenerne talvolta parola possa riuscir utile.

Riguardo alla domanda se sono state fissate le località in cui avranno a tenersi le varie mostre, questa è molto giusta, ma il sig. Indri sarà informato benissimo che già se ne è parlato, che se ne è anche discusso e che si ha fiducia in una ponderata decisione per parte dell'Autorità Municipale. Che poi il sig. Indri, dopo quanto fu stampato nel *Forumjulii*, ignori che vi sono delle Commissioni con un qualche ampio mandato, tanto più che fu proprio il *Forumjulii* a render conto di una adunanza tenutasi in Municipio nella quale poco silenziosamente si è discorso di molte cose, e se tutto non si è potuto concludere non è proprio gran colpa, mentre il — *festina lente* — è sempre opportuno trattandosi di lavori preparatori fatti in tempo utile.

S.

Adunanza scolastica. Oggi nell'Ufficio del R. Provveditore agli Studi sono convenuti gl'Ispettori scolastici, i Direttori delle scuole normali e vari altri Capi d'Istituti della Provincia, allo scopo di discutere sul migliore indirizzo da darsi alle scuole ed agli insegnanti elementari.

Corsa di velocipedi. Sul Mercaduzzo di Gradisca, avrà luogo, nel prossimo giugno, una corsa di velocipedi a beneficio del fondo *Pro Patria*.

Catena perduta. Questa mattina da un giovane medico della nostra città venne perduta una catena d'orologio, d'oro, con una bussola per ciondolo.

L'onesto trovatore è pregato di consegnarla all'ufficio di P. S. o all'ufficio municipale.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.15 precise ha luogo la prima delle *quattro* ultime rappresentazioni dell'*Africana* che si danno in parte a favore delle *masse corali* e del *corpo di ballo*.

Domani terz'ultima rappresentazione dell'*Africana*. Venerdì *riposo*.

Sabato e domenica *penultima* e *ultima* della stagione coll'*Africana*.

Ci sembra che sia perfettamente inutile di esaminare le cause, alle quali l'impresa deve le sue attuali condizioni tutt'altro che liete.

Ora si tratta di una quistione di *cuore*, si tratta di venire in aiuto a una quantità di persone, che se non venissero pagate, si troverebbero in posizione disastrosissima.

Gli udinesi non sono stati mai sordi all'appello della *beneficenza* e perciò siamo certi che il *Teatro Minerva* non mancherà di numerosi spettatori in queste ultime quattro sere.

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Un sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghiere Francesco Minisini.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1888.

XIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 95,923.95
Effetti scontati		» 2,430,185.46
Antecipazioni contro depositi		» 54,792.—
Valori pubblici		» 769,630.01
Debitori diversi senza spec. class.		» 3,515.47
» in Conto Corr. garantito		» 214,650.27
Ditte e Banche corrispondenti		» 44,690.04
Agenzia Conto Corrente		» 29,058.91
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 308,759.—
id. id. antecipaz.		» 81,886.05
id. id. dei funzion.		» 40,000.—
id. liberi		» 154,430.—
Totale Attivo		L. 4,259,121.16
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 8,051.—	
Tasse Governative	» 5,143.31	
		» 13,194.31
		L. 4,272,315.47

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 154,105.17	
		» 354,105.17
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,436.74
Depositi a risp.	L. 1,287,863.64	
Idem a piccolo risparmio	» 77,645.06	
Id. in C. Corrente	» 1,597,526.23	
		» 2,963,034.93
Ditte e Banche corrispondenti		» 220,542.56
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 61,171.85
Azionisti Conto dividendi		» 2,253.—
Assegni a pagare		» 193.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 390,645.05
Detti a cauzione dei funzionari		40,000.—
Detti liberi		» 154,430.—
Totale Passivo		L. 4,218,812.30
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 32,407.25	
Risconto e saldo utili eserc. preced.	» 21,095.92	
		» 53,503.17
		L. 4,272,315.47

Il Presidente
Ing. Cav. Ciriaco Tonutti

Il Sindaco *Antonio Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 aprile 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti		L. 31,184.79
Mutui a enti morali		» 1,448,422.16
» ipotecari a privati		» 1,484,616.93
Prestiti in conto corr. a enti morali		» 360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti		» 125,250.71
» sopra pegno		» 52,344.—
Obbligaz. garantite dallo Stato		» 1,335,700.—
Buoni del Tesoro		» 360,000.—
Cartelle del credito fondiario		» 508,510.—
Obbligazioni Città di Roma		» 9,120.—
Depositi in conto corrente		» 147,558.68
Cambiali in portafoglio		» 184,534.50
Mobili, registri e stampe		» 3,000.—
Residui da esigere d'interessi e rendite		» 79,024.78
Debitori diversi		» 3,582.95
Depositi a cauzione		» 79,562.16
» a custodia		» 278,371.—
Somma l'Attivo		L. 6,490,782.66
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	L. 13,349.78	
Interessi passivi da liquidarsi	» 58,897.68	
Simile liquidati	» 1,555.08	» 73,802.54
Somma Totale		L. 6,564,585.20

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 5,649,143.04
Simile per interessi	» 58,897.68
Rimanenze pesi e spese	» 10,061.69
Depositanti per dep. a cauzione	» 79,562.16
» » custodia	» 278,371.—
Somma il Passivo	L. 6,076,035.57
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	» 392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	» 95,912.65
Somma Totale	L. 6,564,585.20

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 109, depositi n. 466 per L. 299,290.15
(estinti » 72, rimborsi » 497 » » 261,626.61

Udine, 1 maggio 1888.

Il Direttore
A. BONINI

Commedie nuove

Il *Parigino* di Gondinet, che in Francia ottenne un buon successo, cadde irremissibilmente l'altra sera al *Comunale* di Trieste, quantunque eseguito molto bene dalla compagnia Pasta.

Il *Parigino* del resto fece fiasco anche su altri teatri d'Italia.

TELEGRAMMI

Lo stato dell'imperatore

Berlino 1. Il bollettino dice: la nottata fu meno buona della precedente, la febbre è un poco aumentata. Del resto nessun cambiamento notevole.

Berlino 1. L'imperatore stamane udì un rapporto di Winterfeld e conferì nel pomeriggio con Bismarck.

Berlino 1. La *Norddeutsche* dice: lo stato dell'imperatore è peggiore di quello che potesse aspettarsi dopo la diminuzione progressiva della febbre.

Da ieri constatasi un piccolo aumento di febbre, anche il sonno nella notte fu poco refrigerante ed agitato. Conseguentemente stamane l'appetito è diminuito.

L'imperatore stanco restò a letto tutta la giornata.

Movimenti russi

Colonia 1. Annunziasi da Kiew alla *Koelnische Zeitung* che la divisione di fanteria appartenente al secondo corpo d'armata del Caucaso, nonchè una divisione di fanteria di guarnigione nella parte orientale, verranno trasferite tra breve ai confini austriaci.

Berlino 1. Comunicasi da Pietroburgo alla *Kreuzzeitung* essere giunto colà un consorzio belga allo scopo di pertrattare su la fornitura di materiali da guerra alla Russia mediante firme belghe, nell'importo di 6 milioni di franchi.

Nessuna obbiezione

Londra 1. (Comuni). Fergusson rispondendo ad analoga domanda dichiara non avere il governo nessuna obbiezione da comunicare ai documenti e alla corrispondenza relativi alla spedizione italiana in Abissinia e sulla missione Portal.

Suakim minacciata

Londra 1. Il *Times* ha da Suakim: E' probabile che la città sarà attaccata dai Boggara, tribù guerriera, che sotto gli ordini di Abugirgeh si è unita alle truppe di Osman Digma.

Gli arabi si presentano quasi ogni notte nei dintorni di Suakim davanti ai forti esterni. Vennero fatte saltare con successo parecchie mine.

Sperasi che, per timore di tali improvvise esplosioni, il nemico non tenterà degli assalti la notte. Abugirgeh si congiunse con Osman Digma a Handub; avrebbe con se otto pezzi di campagna, tremila uomini. Credesi che un attacco contro Suakim avrà luogo avanti il Ramadan.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1 maggio

R. I. 1 gennaio	97.26	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	95.08	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 200.50 a 201.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 1 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.34 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito I. M.	984.—
Az. M.	802.—	Rendita Ital.	97.35 —.—

BERLINO 1 maggio

Berlino	139.75	Lombarde	—.—
Austriache	93.40	Italiane	95.40

LONDRA 30 aprile

Inglese	99 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 2 maggio

Rendita Austriaca (carta) 78.90
Idem (arg.) 80.40
Idem (oro) 110.—
Londra 12.60 Nap. 10.03 —

MILANO 2 maggio

Rendita Italiana 97.32 — Serali 97.27 —

PARIGI 2 maggio

Chiusura Rendita Italiana 96.42
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 402 VII-6 (2 pubb.)

MUNICIPII DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo per i consorziati Comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di lire 2500 più centesimi 50 per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i comunisti e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli Comunali, di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio 23 aprile 1888.

Il Sindaco ff. di Buttrio
LUIGI LOCATELLI
Il Sindaco di Pradamano
L. OTTELIO

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

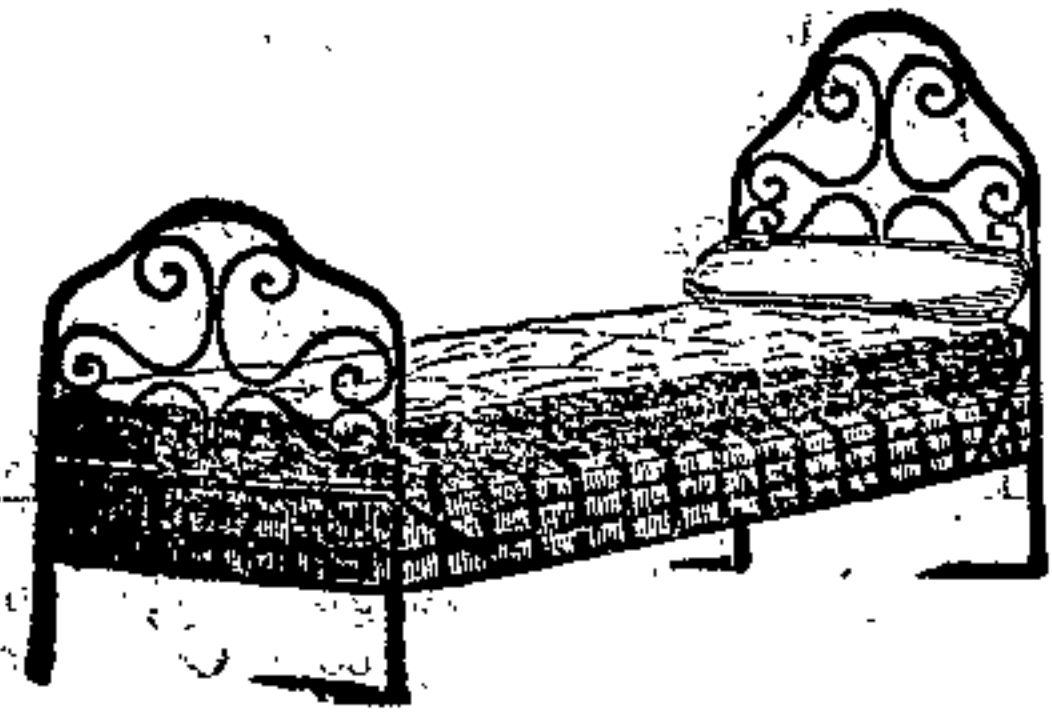
L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

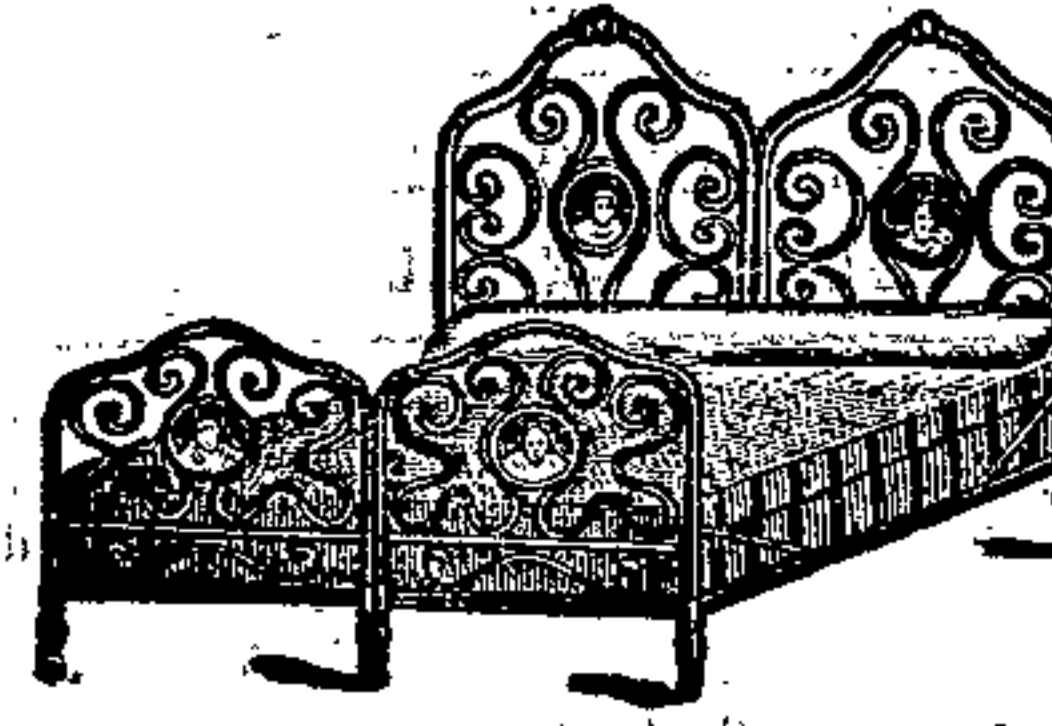
63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

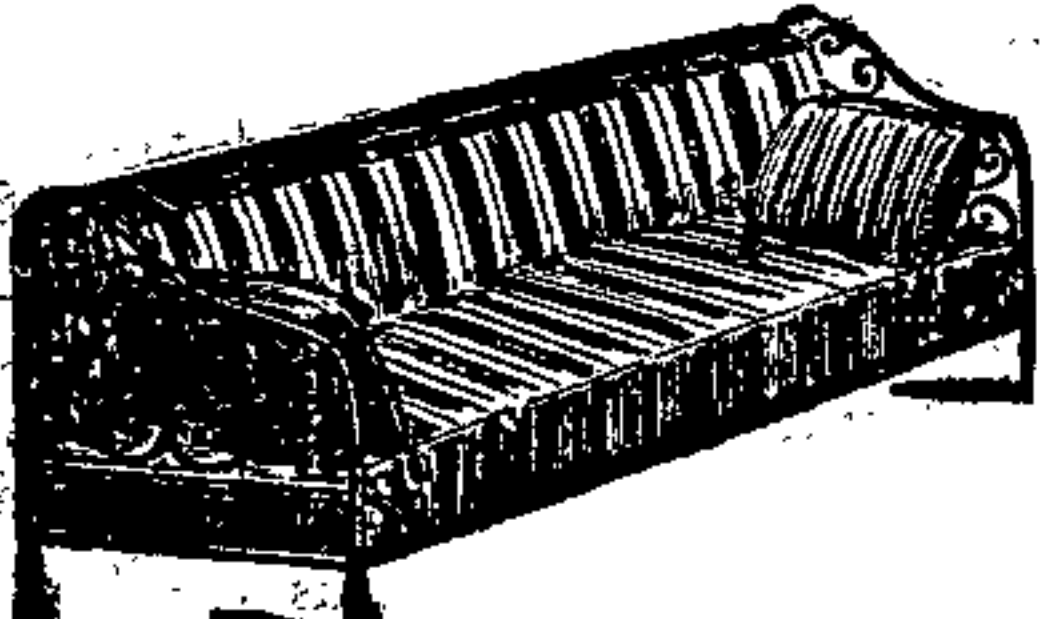
Letto di Privilegio

R. Mangoni.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI,** Corso S. Celso N. 9, MILANO.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. *T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

ACQUA SALLÊS

Acqua Sallês

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di Emile Sallès fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS

Tutti Liquoristi 36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti*, negoziante.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti